

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2622 del 09/05/2024
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USI INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AREE VERDI AZIENDALI E ANTI INCENDIO COMUNE: SANT'AGATA BOLOGNESE (BO) TITOLARE: AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA CODICE PRATICA N. MO01A0253/22VR
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2734 del 09/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno nove MAGGIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** VARIANTE DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USI INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AREE VERDI AZIENDALI E ANTI INCENDIO

**COMUNE:** SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

**TITOLARE:** AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA

**CODICE PRATICA N.** MO01A0253/22VR

### **LA DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e

coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 998/2022 che con decorrenza dal 01/01/2023 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli (ex Demanio idrico);

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i

corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41 (RR 41/2001), come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**richiamata la Determina n. 2760 del 31/05/2021**, con la quale è stata rilasciata alla ditta **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA**, C.F.:03049840378, la **concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee** in comune di Sant'Agata Bolognese (BO), ad usi: industriale di produzione automobili, irrigazione aree verdi aziendali e alimentazione impianto anti incendio, per un volume massimo complessivo di **200.000** metri cubi/anno (mc/a), mediante **4 pozzi**, con una portata massima complessiva di **43,5 l/s**, con scadenza al 31/12/2030, e, con prescrizioni di monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici all'interno dei pozzi 1 e 2, e di monitoraggio dei volumi di prelievo da ogni pozzo;

**vista l'istanza** assunta agli atti al Prot. n. PG/2022/189241 del 17/11/2022 e successive integrazioni Prot. n. PG/2023/25491 del 13/02/2023 e Prot. n. PG/2023/63381 del 12/04/2023 (procedimento MO01A0253/22VR), con le quali **il concessionario ha richiesto:**

**1. l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, denominato Pozzo 6, fino alla profondità di 280 m** da quota piano campagna di circa 25 m slm (di seguito p.c.), da realizzare con un unico tratto filtrante tra 260 e 280 m di profondità, su terreno censito al Catasto del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) al Foglio 28 mappale 688;

**2. la variante sostanziale di aumento di prelievo fino a un volume massimo di 260.000 mc/a** con una portata massima complessiva di **48,5 l/s** come di seguito ripartita:

**Pozzo 1** (Carraia) profondo m 182: portata 10 l/s;

**Pozzo 2** (Compositi) profondo m 270: portata 10 l/s;

**Pozzo 4** (ex Pozzo 4bis) profondo m 120: portata 8,5 l/s;

**Pozzo 5** (ex Pozzo 3bis) profondo m 190: portata 10 l/s,

**Pozzo 6** portata 10 l/s,

per soddisfare i fabbisogni idrici di climatizzazione di un nuovo fabbricato di verniciatura che verrà realizzato per sostenere l'incremento di produzione di automobili (nuovo modello 63x); in particolare: previa filtrazione, per l'alimentazione delle torri evaporative di raffreddamento della nuova centrale frigorifera (produzione acqua fredda) e, previa osmosi, per alimentare gli umidificatori delle unità di trattamento aria;

**richiamata la Determinazione n. 2056 del 20/04/2023,** con la quale è stata rilasciata alla ditta richiedente **l'autorizzazione alla perforazione** del nuovo pozzo, **alle seguenti condizioni:**

**1.** in sede di perforazione del nuovo pozzo dovrà essere data priorità alla ricerca di acquiferi produttivi appartenenti al corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS* (con profondità del limite basale posto a circa 135 m), che si trova in migliori condizioni piezometriche; mentre, la captazione di acquiferi appartenenti al corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, di progetto, potrà essere

assentita soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi nel corpo idrico superiore; in quanto:

- sono segnalati impatti di tipo *Piez*, ovvero di abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi;

- i dati di monitoraggio del pozzo 2 denotano, a livello locale, livelli di soggiacenza piezometrica più elevati di quelli di pianificazione, con oscillazioni stagionali comprese tra 6/7 m e 15/20 m e parziale recupero nelle stagioni di maggior ricarica;

- le condizioni di subsidenza a livello locale denotano una tendenza al peggioramento;

2. la variante in aumento di prelievo sarà rilasciata:

- per un volume complessivo di 260.000 m<sup>3</sup>/a, di cui 14.600 mc/a ad uso irrigazione aree verdi dal 15 aprile al 15 ottobre. Tale uso dovrà essere prioritariamente soddisfatto dal riutilizzo dei reflui industriali depurati, secondo le prescrizioni previste dalla Determina n. 1629 del 31/03/2023 di modifica non sostanziale di AUA;

- fino alla scadenza della concessione già stabilita al 31/12/2030;

- con obbligo entro il termine massimo del 31/12/2025 di:

- ✓ realizzazione delle seguenti azioni, di progetto, di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a, :  
**riparazione** delle perdite della rete anti incendio con un risparmio idrico atteso di circa 20.000 mc;  
**installazione** di sistemi di monitoraggio (contatori) sulla rete idrica per ogni linea di consumo;

- ✓ di presentazione di una Relazione tecnica di aggiornamento dei fabbisogni idrici in ordine: agli effettivi volumi monitorati di consumo annuale per tipologia d'uso e alle esigenze di produzione, ai fini di una verifica/revisione dei volumi in concessione;

- con mantenimento delle prescrizioni vigenti di monitoraggio piezometrico in continuo e quelle dei volumi annuali di prelievo complessivi, per ogni singolo pozzo e per ogni linea di utilizzo e di approvvigionamento idrico (reflui industriali depurati);

**vista** la nota assunta agli atti al Prot. n. PG/2024/60320 del 29/03/2024 con la quale è stata presentata la relazione tecnica di fine lavori di realizzazione del nuovo pozzo, nella quale si dichiara che **il pozzo 6 è stato:**

- **perforato** sul terreno censito nel Catasto del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) al Foglio 28 mappale 688, nel punto di coordinate UTM RER X:668240 Y:947100, fino alla profondità di 126 m da p.c., con un diametro di perforo di 445 mm;

- **realizzato** con una colonna di captazione costituita da tubi in acciaio inox di diametro est. di 219 mm fino alla profondità di 126 m, con tratto filtrante microfessurato a spirale, da 106 a 117 m, posto in corrispondenza di uno strato di sabbie grossolane, contenente una falda acquifera con soggiacenza piezometrica statica pari -2,73 m da p.c. in data 22/02/2024;

- **testato** da una prova di pompaggio a tre gradini di portata, da cui si evince che fino alla portata di 11,11 l/s non è stata raggiunta la portata critica del pozzo;

- **completato** con una elettropompa sommersa di 7,5 KW di Potenza, installata a 39 m di profondità dal p.c., con diametro del tubo di mandata di 76,2 mm, sul quale è montato un contatore dei volumi di prelievo;

- **protetto** in superficie da pozzetto in cls, seminterrato;

**preso atto**, inoltre, che è stato realizzato, a circa 10 m di distanza dal pozzo, un piezometro in PVC atossico di 126 m di profondità, con diametro di 125 mm, fenestrato in corrispondenza dello stesso strato di sabbie acquifere captato dal pozzo;

**richiamata** la verifica effettuata in sede di autorizzazione alla perforazione del pozzo di compatibilità della derivazione con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per i corpi idrici di interesse;

**visti i dati di monitoraggio** presentati dal concessionario per il periodo 2019-2023, per cui:

1. per quanto riguarda i volumi di prelievo, si conferma il trend in aumento, con punte di 219.606 mc nel 2022 e di 223.168 nel 2023, tali da giustificare la variante presentata;

2. per quanto riguarda l'andamento piezometrico, si conferma a livello locale (pozzo 2) il trend negativo del corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore*, con oscillazioni annuali di soggiacenza piezometrica comprese tra 10 e 20 m di profondità e parziale recupero nelle stagioni di maggior ricarica: livelli di soggiacenza piezometrica complessivamente più elevati di quelli di pianificazione, compresi tra 0 e 5 m da p.c.;

**preso atto** che in sede di presentazione dei dati di monitoraggio del 2022, Prot. n. PG/2023/56481 del 30/03/2023, il concessionario ha comunicato che è stato avviato un progetto di recupero delle acque di condensa "ASU" dei reparti di verniciatura, con una previsione di riduzione di 20.000 mc/a di prelievo di acqua dai pozzi;

**ritenuto** che, per quanto riguarda il monitoraggio dei livelli piezometrici sia opportuno spostare il monitoraggio dal pozzo 1 al nuovo pozzo 6, in quanto filtrante esclusivamente il corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, codice 0610ER DQ2 PACS;

**ritenuto**, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti e delle verifiche di compatibilità ambientale eseguite, **nulla osta al rilascio della variante di concessione richiesta**, con una portata massima complessiva di 48,5 l/s da 5 pozzi, per un volume massimo complessivo di 260.000 m<sup>3</sup>/a, di cui 14.600 mc/a ad uso irrigazione aree verdi, con scadenza al 31/12/2030, alle condizioni indicate nel presente atto, tra cui, in particolare quelle di:

- entro il termine massimo del 31/12/2025 di:

- ✓ realizzazione delle seguenti azioni, di progetto, di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a, :  
**riparazione** delle perdite della rete anti incendio con un risparmio idrico atteso di circa 20.000 mc;  
**installazione** di sistemi di monitoraggio (contatori) sulla rete idrica per ogni linea di consumo;
- ✓ presentazione di una Relazione tecnica di aggiornamento dei fabbisogni idrici in ordine: agli effettivi volumi monitorati di consumo annuale per tipologia d'uso e alle esigenze di produzione, ai fini di una verifica/revisione dei volumi in concessione;

- di monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici

all'interno dei pozzi 2 e 6;

- di monitoraggio dei volumi di prelievo da ogni pozzo e per ogni linea di utilizzo e di approvvigionamento idrico (reflui industriali depurati);

**considerato** che, ai fini del calcolo del canone annuale di concessione:

1) gli usi di acque pubbliche concessi: a servizio dei processi produttivi di automobili; di irrigazione aree verdi aziendali; di alimentazione impianto anti incendio, sono assimilabili, rispettivamente, a quello *industriale; piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico; igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, comma 1, lett. c), lett. d) e lett. f) della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

2) ai sensi dell'art.20 del RR 41/01, in caso di usi plurimi effettuati da una unica opera di prelievo, si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per tipologia d'uso; e che nella fattispecie il canone più elevato è quello ad uso *industriale*;

**verificato** che il concessionario è in regola con il versamento dei canoni pregressi, fino al 2023;

**verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria d'importo pari a € 230,00;
- del canone di concessione corrente, 2024, di € 2458,17;
- del deposito cauzionale d'importo pari a € 2458,17;

**preso atto** dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del concessionario, assunta agli atti al Prot. n. PG/2024/84336 del 08/05/2024;

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

**DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

**1) di rilasciare** alla ditta **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA**, C.F.:03049840378, **la variante sostanziale** alla concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee rilasciata con Determina n.2760 del 31/05/2021, **alle seguenti condizioni:**

**a) il prelievo è stabilito con una portata massima ed un volume massimo complessivo di 48,5 l/s e di 260.000 mc/a**, ad uso *industriale; piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico; igienico e assimilati*, mediante i seguenti 5 pozzi ubicati in comune di Sant'Agata Bolognese (BO), **come di seguito ripartito:**

Pozzo 1 (Carraia): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 2 (Compositi): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 4 (precedentemente denominato Pozzo 4bis): portata massima di 8,5 l/s;

Pozzo 5 (precedentemente denominato Pozzo 3bis): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 6 (autorizzato con Determina n.2056 del 20/04/2023): portata massima di 10 l/s;

**b) la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato;** qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

**c) la scadenza della presente concessione è fissata al 31/12/2030.** L'amministrazione ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso, si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. **Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, nel rispetto delle condizioni poste nel Disciplinare allegato;**

**d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;**

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare **l'allegato Disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) **di stabilire** che il **canone annuale 2024** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e ss.mm.ii., **è fissato in € 2458,17**; importo versato a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

4) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2024 saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT, alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

5) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2024, **entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione**, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni **utilizzando l'avviso di pagamento PagoPa inviato dall'amministrazione** o in alternativa attraverso il sistema di pagamento online dal sito [payer.lepida.it](http://payer.lepida.it) (Pagamenti Online / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

6) di stabilire che, in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24;

7) di dare atto che, a garanzia della presente concessione, non è dovuto l'adeguamento del deposito cauzionale d'importo pari a € 2458,18 in ragione dell'aggiornamento del canone e della variante assentita, in quanto già versato dal concessionario con i versamenti di € 1.757,50 del 22/12/2006 e di € 2.169,00 del 18/07/2013 per un importo complessivo di € 3926,50, effettuati a garanzia della concessione in sede dei procedimenti MO01A0253 e MO11A0059, unificati con Determina n.2918 del 22/08/2016, come rettificata dalla Determina n.3641 del 03/10/2016;

8) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

9) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

10) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

11) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;

12) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

**13)** di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, Ubaldo Cibir;

**14)** di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

## DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta **AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA**, C.F.:03049840378

### Art.1

#### **Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo**

**A)** il prelievo avviene mediante 5 pozzi ubicati sui terreni censiti al Catasto del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) al Foglio 28 mappali 174 e 688, così come indicati nelle planimetrie catastali agli atti; in particolare:

- fino alla profondità di circa 135 m dal piano campagna, quota circa 25 m slm (di seguito p.c.), dal corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS*, mediante i pozzi denominati 1, 4 e 6;

- oltre la profondità di circa 135 m dal p.c., dal corpo idrico sotterraneo: *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, mediante i pozzi denominati 1, 2 e 5;

**B)** Di seguito le caratteristiche principali dei pozzi:

<b>Pozzo 1</b> (Carraia) - profondo 182 m dal dal p.c.;
Ubicazione: Foglio 28 mappale 174 coordinate UTM RER: x 668506; y 947559;
tubaggio pozzo in FERRO: da p.c. a -112 m con diam. est. 152 mm e da -108 a -176 m con diam. est 111.4 mm;
pozzo tipo plurifalda; tratti filtranti a tubo fessurato: da -112.03 m a -118.07 m; da -120.70 m a -122.2 m; da -176 m a -181.7 m da p.c.
tipo di pompa: elettropompa sommersa; potenza 15 kW;
<b>portata massima di concessione: 10 l/s</b>

<b>Pozzo 2</b> (Compositi) - profondo 270 m dal p.c.
Ubicazione: Foglio 28 mappale 174

coordinate UTM RER: x 668584 y 947344;
tubaggio pozzo in FERRO: da p.c. a -116 m con diam. est. 229 mm; da -105 a -260 m con diam. est. 152 mm; da 260 a 270 con diam. est. 114 mm;
pozzo tipo plurifalda; tratti filtranti a tubo fessurato: da -165 a -175 m; da -260 a -270 m da p.c.
tipo di pompa: elettropompa sommersa; potenza 15 kW;
<b>portata massima di concessione: 10 l/s</b>

<b>Pozzo 4</b> (precedentemente denominato Pozzo 4bis) - profondo 120 dal p.c.
Ubicazione: Foglio 28 mappale 688 coordinate UTM RER: x 668223 y 947180;
tubaggio pozzo in PVC: da p.c. a -120 m con diam. est. 140 mm;
pozzo tipo monofalda; tratto filtrante tipo Johnson (slot 0,4 mm) con diam. est 139,7 mm: da -107 a -117 m da p.c.;
tipo di pompa: elettropompa sommersa; potenza 7,5 kW;
<b>portata massima di concessione: 8,5 l/s</b>

<b>Pozzo 5</b> (precedentemente denominato Pozzo 3bis) - profondo 190 m dal p.c.
Ubicazione: Foglio 28 mappale 688 coordinate UTM RER: x 668285 y 947094;
tubaggio pozzo in PVC: da p.c. a -190 m con diam. est. 250 mm;
pozzo tipo monofalda; tratto filtrante tipo Johnson (slot 0,4 mm) con diam. est 244,5 mm: da -166 m a -184 m da p.c.;
tipo di pompa: elettropompa sommersa; potenza 15 kW; profondità installazione 72 m; diametro tubo di mandata 101.6 mm

**portata massima di concessione: 10 l/s**

**Pozzo 6** - profondo 126 d al p.c.

Ubicazione: Foglio 28 mappale 688

coordinate UTM RER: x 668240 y 947100;

tubaggio pozzo in acciaio inox: da p.c. a -126 m con diam. est. 219 mm;

pozzo tipo monofalda; tratto filtrante microfessurato a spirale da -106 a -117 m da p.c.;

tipo di pompa: elettropompa sommersa; potenza 7,5 kW; installata a 39 m di profondità dal p.c., con diametro del tubo di mandata di 76,2 mm

**portata massima di concessione: 10 l/s**

Tutti i pozzi sono dotati di idoneo dispositivo di misurazione dei volumi di prelievo;

**C) il prelievo è stabilito con una portata massima ed un volume massimo, complessivo, di 48,5 l/s e di 260.000 mc/a, come di seguito ripartito:**

Pozzo 1 (Carraia): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 2 (Compositi): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 4 (precedentemente denominato Pozzo 4bis): portata massima di 8,5 l/s;

Pozzo 5 (precedentemente denominato Pozzo 3bis): portata massima di 10 l/s;

Pozzo 6: portata massima di 10 l/s;

**D) gli usi di acque pubbliche concessi sono:** a servizio dei processi produttivi di automobili; di irrigazione aree verdi aziendali; di alimentazione impianto anti incendio, assimilabili, rispettivamente, a quello *industriale; piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico; igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, comma 1, lett. c), lett. d) e lett. f) della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

**E) Il volume massimo utilizzabile per l'irrigazione delle aree verdi è stabilito nella quota parte di 14.600 mc/a del**

volume massimo concesso; è effettuato dal 15 aprile al 15 ottobre di ogni anno e dovrà essere prioritariamente soddisfatto dal riutilizzo dei reflui industriali depurati, secondo le prescrizioni previste dalla Determina n. 1629 del 31/03/2023 di modifica non sostanziale di AUA;

## **Art. 2 Varianti**

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'amministrazione concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

## **Art. 3 Prescrizioni, Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

Il Concessionario deve:

- entro il termine massimo del 31/12/2025:

- ✓ realizzare le seguenti azioni, di progetto, di riduzione e controllo dei consumi di risorsa idrica, per un volume complessivo atteso di circa 60.000 mc/a, : **riparazione** delle perdite della rete anti incendio con un risparmio idrico atteso di circa 20.000 mc; **installazione** di sistemi di monitoraggio (contatori) sulla rete idrica per ogni linea di consumo;
- ✓ presentare una Relazione tecnica di aggiornamento dei fabbisogni idrici in ordine: agli effettivi volumi monitorati di consumo annuale per tipologia d'uso e alle esigenze di produzione, ai fini di una verifica/revisione dei volumi in concessione;

- effettuare il monitoraggio in continuo dei livelli piezometrici all'interno dei pozzi 2 e 6;

- effettuare il monitoraggio dei volumi di prelievo da ogni pozzo e per ogni linea di utilizzo e di approvvigionamento idrico (reflui industriali depurati);

- trasmettere all'amministrazione concedente i dati di monitoraggio (sia grezzi che elaborati sotto forma di

diagrammi tempo/soggiacenza), entro il 31 marzo di ogni anno, successivo a quello di monitoraggio al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica, che gli viene consegnato o trasmesso da questa amministrazione. Tale Cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare l'amministrazione, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora l'amministrazione concedente lo richieda ai sensi del comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata.**

Le quantità di prelievo stabilite in concessione, nonché le fonti di approvvigionamento, in caso di accertamento di modifiche significative allo stato piezometrico della falda, desunte da dati di monitoraggio nel pozzo e da quelli della rete di monitoraggio regionale, potranno essere **modificate o revocate** per perseguire obiettivi di tutela della risorsa e del contenimento del fenomeno della subsidenza.

#### **Art.4**

##### **Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione**

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio. Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone annuo.**

#### **Art.5**

## **Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza**

**La scadenza della presente concessione è fissata al 31/12/2030** ai sensi della DGR n. 787/2014. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione concedente, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte dell'amministrazione concedente.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

### **Art.6**

#### **Decadenza, revoca, limitazione e revisione della concessione**

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, l'Amministrazione concedente può **limitare, sospendere o revocare** anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

#### **Art.7** **Canone della concessione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

#### **Art.8** **Cauzione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

#### **Art. 9** **Sanzioni**

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alle sanzioni amministrative previste dall'art. 49 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Firmato dal concessionario per accettazione

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**